

**BANCHE** Banca del Fucino entra nel capitale della start up capitolina Redd, il cui business poggia sull'Intelligenza Artificiale applicata ai documenti immobiliari, permettendo di estrapolare i dati

# Dall'Abruzzo alla IA

di **Gianluca Zapponini**

**B**anca del Fucino abbraccia l'Intelligenza Artificiale. L'istituto fondato a Roma nel 1923 dai principi Torlonia per finanziare le coltivazioni nei territori bonificati in Abruzzo e dal 2019 parte del gruppo bancario Igea, ha deliberato l'acquisto di una partecipazione al capitale sociale della start up innovativa Redd pari al 30%.

Fondata nel novembre 2018 dall'avvocato Riccardo Delli Santi, specializzato in diritto immobiliare ed urbanistico, Redd applica l'Intelligenza Artificiale ai documenti immobiliari, permettendo di riclassificarli ed estrarne le informazioni più importanti.

Al termine dell'analisi, le informazioni confluiscono su un report che evidenzia automaticamente eventuali carenze documentali o contraddizioni che possano generare delle aree di rischio.

La stessa Redd è attiva, tra

l'altro, nella digitalizzazione e riclassificazione degli archivi edilizi comunali. «Quando ci è stato presentato il progetto», ha spiegato Francesco Maiolini, ceo di Banca del Fucino, «abbiamo creduto subito nella spinta tecnologica che i servizi di Redd possono apportare al mercato immobiliare, italia-

no e non solo.

Si tratta in effetti di un settore in cui la digitalizzazione e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale produrranno nei prossimi anni una vera e propria rivoluzione, ampliando e razionalizzando enormemente le possibilità di utilizzo e di interpretazione delle infor-

mazioni».

Per quanto riguarda i conti della banca nata quasi un secolo fa, il primo bilancio di Banca del Fucino dopo l'operazione con Igea Banca si è chiuso evidenziando una raccolta diretta da clientela in crescita del 24,7% a 2 miliardi, mentre gli impieghi si sono attestati a

1,1 miliardi di euro a fronte di un utile prima delle imposte di 1,2 milioni di euro.

Guardando al futuro, il piano industriale che guarda al 2023 prevede un patrimonio netto a 145 milioni di euro nel 2021, 176 milioni nel 2022 e 196 milioni nel 2023. (riproduzione riservata)



Francesco  
Maiolini  
Banca del Fucino

